

Il giorno 4/2/1998 alle ore 16,00 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la sala del Senatino del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni.
- 2) Approvazione del verbale relativo alla seduta del 7/1/1998.
- 3) Manutenzione straordinaria.
- 4) Personale.
- 5) "Interim" dei segretari amministrativi.
- 6) MODA.
- 7) Legge 626/94.
- 8) Ufficio "normativo".
- 9) Finanziaria.
- 10) SAI.
- 11) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

il **Rettore**, i professori **Mario CAPALDO**, **Livio CAPOCACCIA**, **Attilio CELANT**, **Francesco GUERRA**, **Gino SANGIOVANNI**.

E' assente giustificata la prof. Maria Teresa MANGIANTINI.

Presiede il Coordinatore della Giunta: prof. Attilio CELANT.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1 . Comunicazioni.

In apertura di seduta il prof. CELANT ricorda come uno dei problemi sollevati nella seduta precedente fosse quello della manutenzione straordinaria. Inoltre il Coordinatore ricorda come il prof. CAPOCACCIA avesse reputato opportuno che il Rettore partecipasse alla riunione odierna. Il prof. CELANT, nel ringraziare il prof. D'ASCENZO per la Sua presenza, prega il prof. CAPOCACCIA di riassumere la situazione ed invita il Rettore ad illustrare alla Giunta le risoluzioni prese in merito ai punti susseguenti.

2 . Approvazione del verbale relativo alla seduta del 7/1/1998.

Il verbale della seduta del 7/1/1998 è approvato all'unanimità.

3 . Manutenzione straordinaria.

Il prof. CAPOCACCIA riferisce sulla riunione tenutasi il 2/2/1998 sui Poli tra i responsabili e il prof. DOCCI il quale ha assicurato che gli stessi dovrebbero, nei prossimi giorni, ricevere per la manutenzione straordinaria il rimanente (65%) di quanto già erogato per l'anno 1997 (35%). Il prof. CAPOCACCIA ritiene che, di concerto con il Direttore amministrativo, si dovrebbe trovare la maniera corretta per permettere, all'inizio del 1998, l'utilizzazione dei fondi del 1997. Sarebbe, inoltre, auspicabile che, assieme ai fondi da erogare per il 1997 (65%), si riuscisse a conoscere l'ammontare dei fondi da assegnare per il 1998. In caso contrario la manutenzione straordinaria si bloccherebbe. Inoltre il Rettorato, riferisce il prof. CAPOCACCIA, provvederà ad una revisione del decreto istitutivo dei Poli, sia sul piano amministrativo che su quello logistico.

Sul piano logistico la tendenza emersa, in prima istanza, è quella dell'abbinamento dei Poli piccoli. Ad esempio si dovrebbe provvedere alla fusione dei 3 Poli contigui siti in via Scarpa, via del Castro Laurenziano e in via degli Apuli.

Si dovrebbe prevedere, dunque, un riassetto del numero dei Poli considerando eccessivo il numero attuale di 10. Si potrebbero fare, ad esempio, 2 Poli della città universitaria che ne comprende, a tutt'oggi, uno unico.

In seconda istanza occorrerà stabilire le modalità di gestione degli appalti. Sino alla fine del 1997, nonché agli inizi del 1998 le cose si sono svolte nella seguente maniera: i Poli hanno in dotazione dei fondi per la manutenzione straordinaria e per quella ordinaria interdipartimentale. Dietro segnalazione il geometra del Polo si reca a fare un sopralluogo e calcola la spesa, che si cerca di mantenere al di sotto dell'importo massimo per il quale è prevista una gara internazionale. Questo, però, comporta l'attivazione della procedura per numerosi piccoli appalti.

L'idea manifestata dal Rettore, sulla base della gestione corale da lui privilegiata, sarebbe quella di procedere ad un grande appalto omnicomprensivo, con una gara che si svolga secondo le regole del mercato comune e cioè in ambito europeo. In questo modo si eliminerebbe la ricerca, da parte del singolo Polo, della ditta da contattare di volta in volta.

Però tutto questo, come già manifestato dal prof. DOCCI, comporta un grosso rischio. Nel bilancio di previsione non si riesce a sapere quale sarà l'andamento delle spese per ogni capitolo, per cui bisognerebbe prevedere la possibilità di spostare i fondi da un capitolo ad un altro.

Nell'ipotesi del prof. DOCCI, però, questa unica gara non si è ancora deciso se farla gestire dai singoli Poli o dall'Ateneo.

Il RETTORE comunica di aver contattato un ingegnere specializzato in cantieri e di aver predisposto una Commissione che dovrebbe esaminare tutti gli appalti che arrivano dagli uffici, in modo tale da avere una garanzia che l'atto sia stato stipulato nei termini di legge. La Commissione, costituita da 5 docenti universitari specializzati nei singoli tipi di appalto, si occuperebbe di operare una verifica degli avvenuti lavori in modo tale che non vi sia revisione in corso d'opera e relativa lievitazione di prezzi. La Commissione sceglierà i nominativi dei collaudatori specialisti nel campo specifico, da un albo previsto per legge. Di volta in volta, la Commissione affiderà il collaudo alla persona competente in modo che il Direttore del Dipartimento avrà, a lavoro ultimato, il certificato di collaudo e tutto sarà in ordine al momento in cui l'ASL invierà l'ispezione. La responsabilità dei lavori è del collaudatore ed il Direttore di Dipartimento va esente da rischio.

Il prof. CAPOCACCIA fa presente, inoltre, che esiste poi un problema strettamente correlato che inerisce al soggetto che dovrà effettuare il pagamento, vale a dire se debba essere il Polo o la Ragioneria dell'Ateneo.

Il RETTORE comunica, a riguardo, che vi sono due tendenze contrapposte. Il Magnifico sarebbe dell'avviso che il Polo continuasse i suoi lavori perché in grado di dare garanzie migliori riguardo alla velocità dei pagamenti. Il rinvio di competenze all'Amministrazione centrale potrebbe comportare, con il ritardo, una eventuale lievitazione dei prezzi. Al contrario il prof. DOCCI sarebbe di opposto avviso.

4 . Personale.

Il prof. CAPOCACCIA sottolinea il fatto che è già più di un anno che il problema del personale si manifesta come imponente, e grande risulta essere il bisogno sia di personale tecnico che amministrativo.

Il prof. SANGIOVANNI ha notato che sull'argomento esistono posizioni abbastanza antitetiche. Alcuni direttori di Dipartimento ritengono che il problema non vada gestito a livello locale ma centrale. Ritiene , inoltre, che la decisione ultima, una volta che i docenti hanno segnalato il problema, spetti al Rettore anche per quanto concerne i modelli operativi.

Il Rettore controbatte sottolineando di voler cambiare la classica impostazione centralista di una decisione comunque rimessa al Rettore, ma di voler precise indicazioni sulla politica da seguire in merito, da tutte le strutture, per fornire uguali garanzie a tutti i direttori di Dipartimento.

Il prof. CAPALDO aggiunge che un'ipotesi da soppesare sarebbe quella di creare un unico centro a cui facciano capo tutte le strutture, in modo da risolvere i problemi in economia, utilizzando lo stesso personale (tecnici, amministrativi etc.).

Alle ore 16,15 entra il prof. BARBERA.

In merito all'assunzione di nuovo personale, il RETTORE comunica che è stata superato il limite del 90%. Se il MURST non darà all'Università l'opportunità, assegnando nuovi finanziamenti, di tornare al di sotto di questa percentuale e se non sarà possibile recuperare l'enorme ammontare che si sta spendendo - soprattutto nel Policlinico, per i precari, di cui sono censite solo 596 unità - sarà difficile poter procedere a impegnare nuove spese per il personale.

Una volta recuperati fondi dal Policlinico, eliminando il precariato senza sguarnire le strutture, si partirà con le nuove assunzioni.

5 . "Interim" dei segretari amministrativi.

Il prof. CELANT rende noto all'assemblea che vi sono ancora 13 dipartimenti retti "ad interim". Il Rettore comunica di aver già predisposto un corso per segretari amministrativi e di starne organizzando un'altro di formazione e qualificazione per il personale che sia intenzionato ad accedere alla qualifica di segretario amministrativo. Allo stesso tempo è in corso una trattativa con il MURST per risolvere il problema di carriera che caratterizza questa qualifica. C'è un'alternativa da sottoporre al MURST: o ai segretari amministrativi viene data possibilità di accedere al 9° livello, ovvero bisognerà provvedere a fornire loro incentivi economici.

6 . MODA.

Per il problema inerente la gestione dei programmi "software" il prof. CELANT comunica di aver contattato il CINECA di Bologna. Sarebbe opportuno, però, che si formasse una piccola Commissione di segretari amministrativi che si recasse a Bologna. Vengono proposti i seguenti nominativi: dr. Mario BAIARDINI, Sig.a Francesca BUONAGIUNTO, sig.a Maria Vittoria MARCHET, Sig.a Maria Cristina TRAME.

7. Legge 626/94.

Il RETTORE comunica all'assemblea che, riguardo al problema della sicurezza, è in procinto di nominare una Commissione che avrà come Presidente il Direttore Generale dell'ISPEL, 3 Direttori di altrettanti Dipartimenti di notevole grandezza, il Comandante dei Vigili del Fuoco, un giudice e un esperto in problemi legali della sicurezza.

Allo stesso tempo verrà nominato il responsabile o i responsabili per la sicurezza, ai sensi della l.626/94, per il Policlinico e per l'Università.

L'Ateneo è, inoltre, in attesa dell'emanazione del decreto del MURST, riguardo alla 626/94, che permetterà

all'Amministrazione di agire secondo i dettami della legge. Successivamente si inizieranno ad emanare le relative delibere.

Sarà prevista, in materia di sicurezza, la responsabilità, non solo del Rettore e dei singoli Direttori di Dipartimento, ma anche dei preposti alle singole strutture, ai singoli laboratori etc.

Bisognerà, poi, procedere a quantificare, con una certa urgenza per evitare grossi rischi, i costi per mettere a norma tutti i Dipartimenti. Se la mappatura del rischio venisse fatta con un unico appalto per tutto l'Ateneo, si richiederebbe una gara europea. Sarebbe, dunque, preferibile che ogni Dipartimento procedesse alla propria mappatura, sotto l'egida della sopra citata Commissione che sarà deputata a fornire pareri in merito, a chiunque gliene faccia richiesta.

La sommatoria delle mappature effettuate nelle singole strutture, costituirà la mappatura globale di tutto l'Ateneo.

Alla fine del suo intervento il Rettore prega l'assemblea di voler approntare un pro-memoria sulle funzioni che la Giunta ritiene doversi attribuire al Collegio, proposta che verrà presentata in Senato Accademico.

Alle ore 16,30 esce il Rettore.

8 . Ufficio "Normativo".

La discussione sull'argomento di cui al punto 8 è rinviata alla prossima seduta.

9 . Finanziaria.

La discussione sull'argomento di cui al punto 9 è rinviata alla prossima seduta.

10 : SAI.

La discussione sull'argomento di cui al punto 10 è rinviata alla prossima seduta.

11 . Varie ed eventuali.

Il prof. BARBERA ringrazia l'assemblea da parte della Facoltà di Architettura, nonché da parte del prof. Antonio PARIS, per l'elezione dello stesso come rappresentante dei Direttori di Dipartimento in sede al SAI.

Il prof. CELANT comunica che il problema fondi non si sbloccherà sino a che il Rettore non avrà contezza del bilancio.

Il Coordinatore ricorda, inoltre, che era stata richiesta al Senato Accademico l'istituzionalizzazione del Collegio dei Direttori di Dipartimento, e che il Senato medesimo aveva concesso l'autorizzazione a condizione che gli venisse presentata una proposta inerente le funzioni da attribuire al Collegio.

Si tratta, perciò, di individuare un'ipotesi di una serie di funzioni del Collegio che vengano sottoposte al Senato Accademico nella seduta del 6/2/1998.

Una volta che il Collegio verrà istituzionalizzato, continua il prof. CELANT, si innescherà il meccanismo che prevede la presenza dei Dipartimenti in seno all'Ateneo.

Presa visione della proposta in sede al SAI (art.14 - Statuto) per l'istituzionalizzazione del Collegio, la discussione dei membri della Giunta si svolge sulla esatta formulazione di una nota, da inviare al Rettore, contenente le funzioni da attribuire al Collegio.

Il prof. CELANT invita i presenti a voler soppesare l'ipotesi se rappresentare o meno i Centri Interdipartimentali in seno al Collegio. Egli aggiunge che i centri nascono e vengono soppressi con una logica diversa da quella dei Dipartimenti.

Il prof. CAPOCACCIA chiede che vengano dati segnali forti, affinché le altre strutture, Centri ed Istituti, abbiano vita difficile al fine di spingere l'intero Ateneo a dipartimentalizzarsi.

Il prof. GUERRA è dello stesso avviso e sottolinea che i Centri svolgono un ruolo importante ma diverso da quello dei Dipartimenti. L'Università è organizzata, per quanto riguarda la ricerca scientifica, in Dipartimenti. Ogni docente afferisce ad un Dipartimento, ma, allo scopo di realizzare più obiettivi di ricerca che presuppongono interdisciplinarietà, possono organizzarsi in Centri Interdipartimentali.

Il prof. CELANT aggiunge che, una volta stabilita quale sia la rappresentanza che siede nel Collegio, si prospettano due strade: l'una un po' più determinata ed aggressiva che dia al Collegio anche funzioni propositive, l'altra meno bellicosa che gli dia solo funzioni consultive oltre a qualche compito di stampo operativo.

Il prof. CELANT e gli altri componenti della Giunta convergono per la versione propositiva delle funzioni del Collegio.

Il prof. GUERRA è favorevole a dare al Collegio attribuzioni forti di tipo normativo, ma non di tipo operativo che è tipica funzione delle Commissioni per area, nel qual caso si rischierebbe di distruggere il Collegio a causa dello scatenarsi di conflitti di interesse.

Il prof. GUERRA richiede all'assemblea molta cautela poiché, mentre il Dipartimento è interprete dell'organizzazione del quadro complessivo in cui si svolge la ricerca, però il titolare della proposta di ricerca resta pur sempre, nel nostro ordinamento, il docente ed il gruppo di ricerca. La valutazione di merito deve essere fatta per forza a livello di Commissione divisa per aree che valuti i progetti.

Il prof. CAPOCACCIA esprime la sua preoccupazione riguardo al ruolo svolto dal MURST in merito. E' in atto una revisione sostanziale della nuova metodologia di distribuzione dei fondi provenienti dal Ministero e

il ruolo del Dicastero stesso non trova, in questo caso, interlocutori validi. Il prof. CAPOCACCIA si chiede se il Collegio possa essere considerato come interlocutore. Se non si affermano le prerogative dell'organo nei riguardi della ricerca, all'interno stesso dell'Ateneo, non ci si pone neanche all'esterno come eventuale strumento de "La Sapienza" per interloquire con il MURST ed i suoi organismi innovati. Nel nuovo regime di gestione della ricerca a livello centrale, quali sono gli interlocutori in questo sistema ? Il Collegio potrebbe essere lo strumento de "La Sapienza" per essere presenti. Bisogna cercare di avere un forte profilo per essere sentiti. Quale migliore strumento per il Rettore se non il parere articolato di un Collegio dei Direttori di Dipartimento con un alto profilo ?

Il prof. BARBERA esprime l'opinione che si debbano raggiungere, inoltre, obiettivi più politici che di diretta gestionalità. Sicuramente il Collegio dovrà dare parere consultivo per i fondi da assegnare al Dipartimento. Si dovrebbero mantenere, perciò, le prerogative già acquisite vale a dire: la gestione del personale amministrativo all'interno del Dipartimento e la possibilità di conferire al Collegio medesimo una funzione consultiva nonché deliberante per quanto riguarda la distribuzione dei fondi tra i Dipartimenti. Per la ricerca scientifica si dovrebbe trovare una formula che esprima l'intenzione di non interagire troppo pesantemente con la relativa Commissione.

Il prof. CELANT aggiunge che la Commissione per la ricerca scientifica viene comunque votata dalle singole Facoltà alle quali è demandata l'organizzazione didattica. La Commissione dovrebbe essere, invece, un'emanazione dei Dipartimenti. Di conseguenza, si potrebbe fare il tentativo di riportare all'interno del Collegio il problema della ricerca tramite Commissioni od organismi rappresentativi.

Il prof. CAPALDO rende noto che nell'area umanistica si sta sviluppando una grossa discussione sulla riforma delle attività all'interno del Dipartimento, in particolar modo di quella didattica, nella considerazione che quella scientifica percorre una propria strada autonoma. Egli invita i colleghi a riflettere sul ruolo della didattica all'interno dei Dipartimenti il cui problema è particolarmente sentito all'interno della Facoltà di Lettere e filosofia. Qui il corso di laurea è un elemento talvolta di paralisi a causa dell'inefficienza sul fronte didattico, la cui organizzazione non riesce a garantire agli studenti l'espletamento delle loro normali attività. Ad esempio il 70% degli studenti ha il problema della contemporaneità delle lezioni dei corsi da seguire.

Il prof. GUERRA concorda con quanto hanno esposto i proff. CELANT, BARBERA e CAPALDO e sottolinea che quanto è stato da loro esposto è di notevole importanza. Non si può affidare la composizione della Commissione per la Ricerca Scientifica al Collegio dei Direttori di Dipartimento. Bisogna stabilire un forte filtro dei Direttori di Dipartimento sulla ricerca senza, però, intaccare le garanzie dei gruppi di ricerca. E' possibile, però, concepire una composizione della Commissione per cui una parte sia designata dalle singole Facoltà - in cui il singolo docente trovi la sua possibilità di espressione anche eventualmente in contrasto con il Dipartimento - e l'altra parte dal Collegio.

Lo schema che è stato prefigurato, in particolar modo dal prof. BARBERA, è molto interessante, però deve essere associato ad una conseguenza immediata: e cioè che una frazione dei fondi per la ricerca possa essere gestita dal Collegio ma che però poi vengano assegnati ai Dipartimenti e non ai gruppi di ricerca. bisogna decidere se si ritenga opportuno che il Dipartimento in quanto tale e quindi come organo istituzionale - costituito dalla Direzione, dalla Giunta e dal Consiglio - possa disporre esso stesso dei fondi di ricerca, perché attualmente i fondi di ricerca vengono assegnati direttamente ai gruppi. Dovrebbe rendersi possibile, in modo trasparente, con il controllo del Collegio dei Direttori, provvedere ad un freno in questi casi.

Il prof. CELANT comunica alla Giunta che bisogna inviare al Rettore una nota di proposta delle funzioni che si intendono conferire al Collegio che il Magnifico presenterà al Senato Accademico.

Tutta la discussione seguente si svolge coordinatamente alla stesura di una esatta formulazione dello schema di proposte.

Il prof. BARBERA chiede che si possa organizzare un incontro tra la Giunta ed i rappresentanti eletti in seno al SAI.

Il prof. CAPOCACCIA chiede di prendere contatti con le Università che hanno già istituito il Collegio dei Direttori di Dipartimento per studiarne la normativa. Successivamente la Giunta prende accordi per fissare la data del prossimo incontro nel mese di marzo che viene fissato per l'11/3/1998 alle ore 16,00.

Alle ore 17,30 la seduta è tolta ed aggiornata alle ore 16,00 dell'11/3/1998.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL COORDINATORE
Attilio Celant